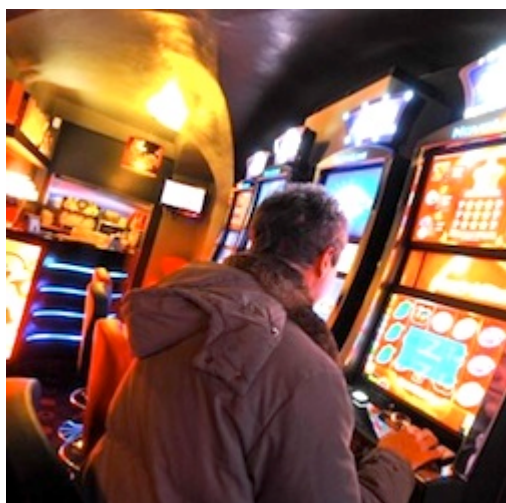


Gioco d'azzardo, la pubblicità arriva sul giornalino comunale

Pubblicato: Lunedì 28 Gennaio 2013



Polemica a Uboldo per la pubblicità del gioco d'azzardo sul periodico comunale. È successo nell'ultimo numero del giornalino diffuso in città a Uboldo nelle ultime settimane, quello riferito al mese di dicembre. Proprio sulla prima pagina del giornalino, **in taglio basso**, compare la promozione di una **“sala slot” di Uboldo**, con via e numero di telefono. Nel giornalino sono presenti molte altre pubblicità, ma quella del gioco d'azzardo fa discutere, tanto che è già stata **presentata una mozione da parte dell'opposizione di Uboldo Civica**.

«Sull'ultimo numero del Periodico Comunale (Dicembre 2012), sono comparse alcune inserzioni **che pubblicizzano il gioco d'azzardo**» si legge nella mozione che hanno presentato i consiglieri del gruppo. Uboldo Civica chiede all'amministrazione comunale **di prendere le distanze da quanto accaduto**, rifiutando di promuovere la **“Ludopatia”**, fenomeno che sta colpendo soprattutto le classi meno abbienti della popolazione, come ha recentemente indicato anche un rapporto della Caritas. Documento **«dove emerge che i giocatori d'azzardo sono la nuova emergenza sociale**, come conferma una recente indagine condotta su un campione di centri di ascolto della Caritas Ambrosiana, gli sportelli che offrono la prima assistenza alle persone più disagiate».

Nella mozione il centrosinistra **chiede di approvare una delibera** in cui si indica «di comunicare al comitato di Redazione **la contrarietà alla pubblicità del gioco d'azzardo sul Periodico Comunale**; di conferire all'Assessore ai Servizi Sociali e all'Assessore alla Cultura il mandato di promuovere iniziative culturali/informative **volte a sensibilizzare la popolazione locale rispetto alla dipendenza dal gioco d'azzardo**; di conferire al Sindaco il mandato di aderire al **“Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo”**, promosso da Legautonomie Lombardia».

Il sindaco **Lorenzo Guzzetti** si difende e sostiene che «il comune non c'entra nulla, **il giornalino è fatto a costo zero** ed è sostenuto dalla pubblicità che trova lo stampatore. Non demonizziamo però queste cose, non è sicuramente da una pubblicità su un giornalino **che fa peggiorare la situazione**».

Guzzetti farà comunque presente la situazione alla ditta: «**Chiederemo più attenzione all'azienda che stampa il giornalino**, ma è fatto a costo zero e non possiamo porre delle regole. Il Comune ha il controllo finale, ma non sulla pubblicità. Sottolineiamo che comunque è una cosa legale, **è lo Stato che dovrebbe regolamentare queste cose**. Siamo tutti d'accordo sul principio, è vero, ma di questa stregua cosa possiamo mettere? Qualsiasi tipo di pubblicità rischia di diventare il demonio in terra».

Sulla richiesta di aderire al Manifesto il primo cittadino analizzerà il testo: «Indicativamente sono favorevole, **ma il centrosinistra non venga a farci la morale**. Siamo noi che durante la “settimana della famiglia” dell'anno scorso abbiamo parlato di questa piaga. Voglio anche ricordare che siamo stati noi a decidere che, per evitare che coi soldi pubblici si andasse a giocare a videopoker, **abbiamo inserito i voucher per il commercio, per fare la spesa nei negozi convenzionati**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it